

Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

LODI VECCHIO

Il comune deve dare l'esempio

■ Dopo alcuni mesi dall'avvio della raccolta differenziata, possiamo affermare che i cittadini di Lodi Vecchio sono stati disciplinati e responsabili nel rispetto delle regole definite in tema di rifiuti. Anche la nostra richiesta di effettuare un'adeguata informazione a tappeto sulle modalità di differenziare i rifiuti e la collaborazione dei buoni concittadini, ha portato a buoni risultati. Nonostante le nostre perplessità e quelle dell'Amministrazione sulla raccolta porta a porta del secco umido, e vista la necessità di un cambio di mentalità e abitudini, i risultati sono stati soddisfacenti. Un plauso quindi ai cittadini. Tuttavia non bisogna abbassare la guardia, perché casi di abusi e di discariche in aree esterne la città sul nostro territorio ve ne sono ancora e non sono ancora stati gestiti e risolti definitivamente dalla nostra attuale Amministrazione. In tema di rifiuti alcune situazioni di discariche abusive all'esterno del centro abitato esistono, difficilmente sono attribuibili a cittadini residenti, ma l'Amministrazione non è stata ancora in grado di risolverli, anzi purtroppo se ne verificano di nuove. Ma nella misura in cui tutti quanti ci siamo impegnati a rispettare le regole ed i regolamenti sulla differenziata, anche l'Amministrazione dovrebbe dare l'esempio.

In un'area pubblica adibita a transito e parcheggio proprio a ridosso della recinzione del nostro magazzino comunale di via Marconi sono ammassati da diverso tempo alcuni residui di materiale per edilizia che impediscono il parcheggio e non consentono una visione decorosa durante il transito delle 80 famiglie di residenti di via Marconi e M.L. King. Intervengano quindi urgentemente, Amministrazione e preposti. A presto, grazie dello spazio

Ambrogio Locatelli
Consigliere della Lega Nord
Capogruppo in consiglio comunale
Lodi Vecchio

LODI

"Gioielli" visibilmente taroccati

■ Gentile direttore, dopo una pausa di riflessione su quanto da me scritto e testimoniato in questi mesi, eccomi di nuovo grazie alla vostra immensa disponibilità a parlare di Viale Milano 97-ex 111 e della grottesca vicenda susseguente alla vendita dei "gioielli comunali" (ovvero le ex case popolari) avvenuta nel lontano febbraio 2002. La vendita di tali "gioielli" da parte della precedente amministrazione, capitanata dall'allora illustre sindaco Aurelio Ferrari con tanto di incompetenti al seguito, ha portato nelle casse comunali di allora più di trecento 300 mila euro. A costo di sembrare ripetitivo, ricordo volutamente i termini tecnici della questione perché qualcuno prima o poi dovrà spiegare come mai nel gennaio 2002, cioè due mesi prima della messa in vendita del lotto, la precedente amministrazione affidò ad un esterno ed incolpevole geometra di Lodi (oggi assessore) il compito di rilevare un'area interna al lotto stesso tralasciando sbadatamente, cari i miei incompetenti, aggiungo io (e smentitimi se sbaglio) il rilevamento, ben più importante ai fini della vendita, del perimetro e quindi dei confini dell'area in questione, dando così inizio ad una vendita di "gioielli comunali" visibilmente tarocchi, o taroccati. Termini tecnici sicuramente e finalmente a conoscenza dell'at-

LA SICUREZZA NEL LODIGIANO



I vigili urbani non sono soltanto i controllori della sosta

■ Spesso in questi anni abbiamo sentito parlare della necessità di dare più sicurezza alle nostre città ed uno dei provvedimenti adottati dall'attuale Governo al fine di rendere percepibile la presenza dello Stato nei grandi centri metropolitani ha fatto scendere in campo i soldati del nostro esercito. Ma anche questa volta il delicato tasto delle riforme necessarie a qualificare appieno i servizi di polizia gestiti dalle Autonomie Locali pare non essere stato sfiorato. Così gli Uffici ed i Comandi della Polizia Locale seguitano ad essere una capillare risorsa non adeguatamente sfruttata che continua a poter contare solo sulla lungimiranza di alcuni Sindaci (e Presidenti di Regioni e Provincie) e sulla tenacia con la quale gli operatori del settore, troppo spesso immeritatamente bistrattati, perseverano nel dedicarsi alla professione con grande senso di appartenenza al territorio e con silente dedizione. Eppure da anni le principali organizzazioni sindacali di categoria chiedono insistentemente la revisione delle legge nazionale sulla polizia municipale che punti a valorizzare tale figura professionale; la presenza quotidiana, il contatto diretto con la gente, l'approccio di colui che spesso è nato e vive nel territorio in cui opera sono tutti elementi essenziali attraverso i quali passa in concreto la "sicurezza". Ma questo

pare spesso dimenticato dalla grande politica italiana e troppo spesso trascurato dalle Amministrazioni Comunali, che tendono a relegare o comunque far apparire il "vigile urbano" - in realtà agente di polizia locale - quale mero controllore della sosta. Ma la rilevazione dei divieti, che peraltro potrebbe essere affidata agli ausiliari, non è che una delle mille incombenze demandate alle forze di polizia locale e forse l'ultima in un momento storico dove le richieste di sicurezza che vengono dai cittadini non possono certo interpretarsi come sollecitazioni al controllo della circolazione statica degli autoveicoli. Tuttavia se le pattuglie della polizia municipale si azzardano a calare il livello di attenzione sulle infrazioni di carattere secondario (quali ad esempio quelle collegate alla sosta) per tentare di dedicarsi maggiormente a quelle situazioni di maggior pericolo sociale può capitare, come accaduto di recente nel basso lodigiano, che ad un Sindaco appaia "turistico" il pattugliamento notturno delle strade cittadine allorché gli agenti trascurino di controllare il ferreo rispetto di discutibili divieti di sosta 00-24. Solo grazie alla sinergia tra le diverse forze dell'ordine è possibile oggi raggiungere l'obiettivo di una puntuale e tangibile "presenza" soprattutto nelle piccole città e

nei paesi di provincia e se nulla di turistico hanno i pattugliamenti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza (raramente dediti al multare le auto parcheggiate in sosta vietata), altrettanto meno "turistici" sono i servizi della Polizia Locale nei quali - non di rado un singolo agente - deve effettuare controlli nelle zone a rischio, identificare persone sospette, procedere alla contestazione di infrazioni, eseguire accertamenti di residenza nonché sopralluoghi edilizi e commerciali, garantire la presenza alle manifestazioni, rilevare gli incidenti stradali, intervenire a seguito di esposti, denunciare i reati all'Autorità..... e non da ultimo dare visibilità con passaggi quotidiani su tutto il territorio del comune senza permettersi di trascurare la mole di pratiche d'ufficio da evadere senza ritardo, la scorta ai funerali, il presidio all'uscita delle scuole, eccetera. Siamo certi che i Nostri Agenti di Polizia Locale continueranno, come sappiamo aver sempre continuato, ad operare con impegno ed abnegazione anche quando vittime di critiche spesso frutto di una scarsa conoscenza della professione o di errori commessi dai politici nel valutare le priorità dei servizi nei quali impiegare la categoria.

Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Municipale
Segreteria Provinciale Lodi

BERTONICO

Caro sindaco, si ricordi che si vota

■ Cara Sindaco Verusca Bonvini, ho alcune domande da rivolgerle. Come mai il Suo vigile urbano, alle 7.30 del mattino e alle 17.30 del pomeriggio si piazza sulla nuova ciclabile che porta a Castiglione d'Adda a sparare multe a raffica a noi poveri lavoratori dipendenti che andiamo/torniamo dal lavoro? Come mai lo stesso personaggio non lo si vede quasi mai il venerdì sera o il sabato sera in piazza quando imperversano infrazioni stradali d'ogni genere (velocità sostenute, divieti non rispettati, personaggi molesti)? Come mai i cestini delle immondizie in piazza, dietro la chiesa e in piazzetta verdi sono stracolmi e nessuno va a svuotarli? Come mai avete predicato il no alla centrale turbo gas (che è arrivata non certo per causa vostra, è giusto precisare) ma avete messo in previsione di bilancio le entrate derivanti dal suo insediamento? Come mai sostenete Voi le spese di gestione del campo sportivo mentre prima erano a carico della società di calcio? Non vi sembra il caso, vista la quantità di immondizia ritrovata nelle vicinanze delle Vostre caserme, di illustrare ai numerosi (tutti regolari?) immigrati presenti che esiste la raccolta differenziata e che esiste la piazzuola ecologica? Caro Sindaco, si ricordi che l'anno venturo ci saranno le elezioni. Prodi insegna... Cordiali Saluti

Franco Geroli
geroli.f@live.it

IMMIGRAZIONE

Si faccia luce sul lavoro in ambasciata

■ Perché noi italiani dobbiamo sempre creare le condizioni per

far soffrire e pagare gli stranieri che vogliono entrare e soggiornare regolarmente in Italia? Soprattutto ora che abbiamo forse capito che chi pagherà le nostre pensioni non è una crescita demografica dell'Italia bensì una immigrazione regolare e che paga i contributi!

Rivolgo questa mia domanda anche al Ministero degli Affari esteri e gli chiedo di soffermarsi un attimo sull'ambasciata italiana di Lima. Un cittadino peruviano per poter entrare regolarmente nel nostro paese deve richiedere un visto d'ingresso (turismo/o per lavoro) presso la nostra ambasciata di Lima consegnando i documenti richiesti. Per la consegna di tali documenti il cittadino peruviano deve fissare un appuntamento con l'ufficio visti.

L'ambasciata Italiana a Lima accetta le prenotazioni per tali appuntamenti attraverso internet solo se fatte presso agenzie di viaggio autorizzate dall'ambasciata stessa. Per prenotazione attraverso internet si intende: connessione al sito internet dell'ambasciata italiana ed inserimento del nome, cognome e numero di passaporto del cittadino peruviano. Mi risulta inoltre che tali agenzie richiedano per la singola prenotazione via internet 25 dollari in un paese dove lo stipendio medio è inferiore ai 200 dollari (e come se a noi chiedessero 200 euro per fissare un appuntamento con un consolato straniero!).

Stime attendibili e prudenti quantificano il giro d'affari delle prenotazioni internet effettuate presso le agenzie autorizzate dall'ambasciata italiana di Lima intorno ai 2,5 milioni di dollari all'anno. La richiesta di appuntamento che non segue tale procedura è una impresa impossibile, a quanto pare l'ambasciata accetta solo e soltanto prenotazioni effettuate tramite agenzia "autorizzata" a 25 dollari per prenotazione. Le mie domande a questo punto sono:

1) Con quale criterio vengono selezionate tali agenzie a Lima?
2) A che titolo "regaliamo" circa 2,5 milioni di dollari (stima attendibile e prudente) a tali agenzie di viaggio autorizzate a spese del cit-

Lettere & Opinioni

tadino peruviano? Spero vivamente che il nostro Ministero degli Affari Esteri faccia luce su questa probabile anomalia in modo tale da rendere la vita più semplice a chi voglia entrare regolarmente sul nostro territorio.

Alessandro Arbitrio
www.inviaggiopertamara.com

SCUOLA

A Catanzaro l'esame della Gelmini

■ Egregio Direttore, il mio vuole essere un modesto contributo alla lettera apparsa sul vostro quotidiano del 28 Agosto 2008 sul tema dei presidi lodigiani ed a firma di un esponente dei giovani padani. Già in passato ho avuto modo di leggere gli interventi dello stesso movimento sul mondo della scuola e questa volta mi preme fare qualche precisazione di merito in relazione ad alcune affermazioni che risultano alquanto inesatte ed indice di incompleta conoscenza. Laddove si pone la domanda sulla possibilità di reperire insegnanti in Lombardia preparati per svolgere l'incarico di Dirigente scolastico è utile considerare come i posti di cui si parla sono stati assegnati agli idonei del concorso ordinario del 2004 e di quello riservato del 2006 in attuazione della finanziaria 2007, concorsi in cui non ci sono state differenze tra cittadini del nord e del sud (per i concorsi bisogna essere cittadini comunitari).

I vincitori degli ultimi concorsi regionali sono stati quindi spostati da una regione all'altra in virtù di uno degli ultimi atti del precedente governo e cioè il decreto Milleproroghe, in vigore dal 28 febbraio, che introduce la redistribuzione a livello nazionale dei dirigenti scolastici.

Ma cosa sarebbe accaduto se non fosse stato modificato il meccanismo di assegnazione delle Dirigenze scolastiche?

Non essendo più possibile assegnare incarichi di presidenza (affidare cioè le scuole a insegnanti in possesso di determinati requisiti) gli istituti della Lombardia privi di dirigente sarebbero stati affidati ad un reggente; un preside che avrebbe gestito due scuole con conseguenze immaginabili dal punto di vista organizzativo.

Non voglio perseguire la polemica che sta investendo il mondo della scuola in questo delicato periodo di inizio anno scolastico. Tanto e troppo è stato detto in tutti gli organi di informazione (dalla reintroduzione del voto in condotta, al maestro unico nelle primarie fino ai tagli di cattedre). Mi piace però soffermarmi su quello che è il tema che traspare nella lettera dei giovani padani e cioè il chiaro segnale dell'accettazione del divario tra scuola del nord e scuola del sud, nato sicuramente sulla scia delle dichiarazioni rilasciate dal ministro Gelmini in occasione del dibattito a "Cortina incontra", dove, come da più parti detto, si è chiaramente evidenziato come "sotto il grembiolino c'è il niente".

Mi sembra che invece di porre le basi per un sano federalismo la Lega ed i movimenti ad essa associati preparino le condizioni per tornare indietro nel tempo accentuando gli elementi di divisione del nostro paese, incrementando così il divario tra chi fa un percorso di studi al sud rispetto a chi lo fa al nord e creando ulteriori condizioni di spaccatura per il Paese. E qui viene da chiedermi come mai proprio il nostro ministro Gelmini, avvocato, specializzata in diritto amministrativo ha partecipato all'esame per diventare avvocato e lo ha superato brillantemente ma a Reggio Calabria! Non a Brescia o a Milano, dove ha sempre vissuto e lavorato. E per superare quest'esame ha dovuto trasferire anche la sua residenza e fare relativo praticantato proprio in una città che adesso considera di serie B dal punto di vista culturale e professionale.

I fatti "a dir poco dubbiosi" sono altri cari amici del movimento giovani padani. Non sono questi i problemi della nostra scuola, sono altri e ben più consistenti e se proprio vogliamo fare un ragionamento sulla situazione creatasi in casa nostra, nel nostro Ufficio Scolastico Provinciale, con la "destituzione" del dott. Taravella, che colgo l'occasione di salutare cordialmente, stimato dirigente e, cosa a voi certamente cara, lodigiano e profondo conoscitore della scuola della nostra provincia? La ringrazio per l'opportunità concessami.

Demetrio Caccamo
Docente
Consigliere Comunale PD
Comune di Lodi